



1989-2009: Vent'anni di gemellaggio Castellaneta - Proprià

Dopo la conoscenza di *Padre Luiz De Souza*, sacerdote di Proprià che studiava a Roma e si recava spesso a Palagiano, il Vescovo di Proprià (Sergipe – Brasile), *Mons. José Palmeira Lessa*, in compagnia del focolarino viterbese *Evandro Lupidi*, veniva nella nostra diocesi di Castellaneta per proporre un Gemellaggio diocesano.

Il 21 ottobre 1989 *Mons. Martino Scarafile* rispondeva: *"... unitamente al mio popolo, sono lieto di poterle dire sì al nostro gemellaggio, che gli uffici competenti porteranno a termine nel più breve tempo possibile. Mentre mi ricordo di lei e del suo popolo nelle mie preghiere, fraternamente la saluto"*.



Settembre 1992: Primo viaggio in Brasile dei coniugi Lamola (Laterza), don Andrea Cristella e don Vincenzo De Florio



26-28 febbraio 1993: Prima visita a Castellaneta di *Mons. Lessa* (qui in visita alle Clarisse di Castellaneta insieme a *Mons. Scarafile*, i coniugi *Lupidi*, *don Vincenzo*, *don Andrea* e tre seminaristi della diocesi di Proprià)



1995: Viaggio di *Mons. Scarafile* e *don Salvatore di Trani* (vengono ordinati 7 diaconi); lo stesso anno viaggiano i coniugi *Lattanzio* (Massafra)



10-13 giugno 1999: Prima visita ufficiale a Castellaneta di *Mons. Mario Rino Sivieri*, dopo la prima conoscenza nell'agosto 1997, a pochi mesi dalla sua elezione a nuovo Vescovo di Proprià (la foto è relativa all'inaugurazione della sede legale dell'associazione, 18.02. 2001)



2004: l'anno successivo alla sua elezione a Vescovo di Castellaneta, prima visita in Brasile di *Mons. Fragnelli*, accompagnato da *R. Pavone* (Ginosa), i coniugi *Danza* (Roma), *T. Di Canio*, *P. Drimaco* e *R. Strusi* (Massafra), *G. Germinaro*, *L. Abbamonte* e *D. Sansevrino* (Castellaneta)



15 ottobre 2007: Presentazione del libro "Tessitori di Speranza"
Ottobre 2009: Opuscolo celebrativo del ventennale del Gemellaggio



In occasione dei vent'anni del Gemellaggio (21.10.2009), Mons. Mario Rino Sivieri, Vescovo di Proprià, scrive:

"... la vostra è una diaconia di amore, di scambio di doni. Se da parte nostra lo scambio non è visibile o soggetto a statistiche, non ci sentiamo con complessi di inferiorità. Ma facendovi dono della nostra povertà, vi porgiamo la possibilità di mostrare, come sempre avete fatto, un animo grande, misericordioso e generoso. Quante vite salvate, quanta più vita avete aiutato a crescere! Quanti progetti impiantati! Quanta gioia in mezzo a molta miseria. Si eleva da un lato all'altro dell'oceano un inno di ringraziamento a Chi ci ha donato la grazia di questa fraternità, che è umana, che affonda le sue radici nell'unico Cristo, fratello di ogni uomo, e che perciò è cristiana. Per questo continua ancora..."